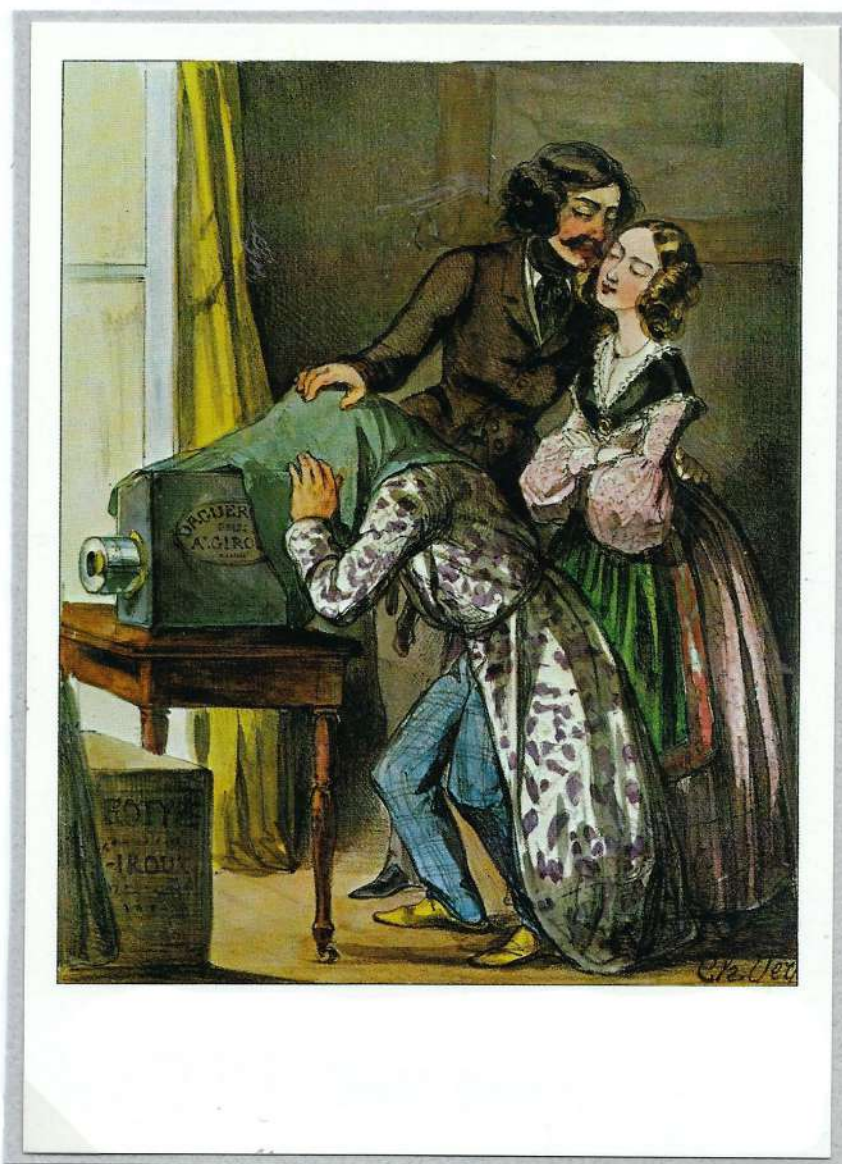


Francobolli raccontano la storia della fotografia

Nel gennaio 1839 il fisico francese François Arago illustra all'Accademia delle scienze e delle belle arti un procedimento sviluppato dal litografo Joseph Nicéphore Niépce e dall'artista pittore Louis Jacques Mandé Daguerre atto a fissare chimicamente delle immagini ottenute con la "camera oscura": è la nascita ufficiale della fotografia, un'invenzione che ha cambiato il mondo e il modo di stare insieme degli uomini.

Documenti filatelici in senso lato – francobolli, annulli, interi postali, buste e vignette – raccontano una storia di poco più di 160 anni ma piena zeppa di curiosità, tutte da scoprire.

Origine**Immagini fotografiche****Inventori****Film e televisione****Apparecchi e accessori****Fotografi****Obiettivi****Produttori e commercianti****Campi d'applicazione****Varia**

Un primo inventore designato

L'inizio della fotografia è generalmente fatto risalire al 1839, anno in cui François Arago presenta l'invenzione di Louis Jacques Mandé Daguerre all'Accademia delle scienze di Parigi. Daguerre era riuscito a fissare chimicamente delle immagini ottenute con la camera oscura. Tuttavia, i primi risultati fotografici vengono realizzati già prima, da Nicéphore Niépce, che nel 1826 espone per 8 ore una lastra di stagno ricoperta di asfalto. Ma nel 1839 Niépce ormai è defunto e la sua scoperta, infelicitemente difesa dal figlio nei confronti di Daguerre, passa quasi inosservata. E' poi riscoperta da Helmut Gernsheim, uno dei più importanti storici della fotografia, vissuto a Lugano.



Camere stereoscopiche

Per vedere un'immagine a tre dimensioni occorre avere due immagini distinte, una corrispondente a ciò che vede l'occhio sinistro e una per l'occhio destro. Osservate attraverso speciali visori, nel cervello si ricomponere un'unica immagine plastica. Per avere le due immagini parziali si può spostare lateralmente la camera tra la prima e la seconda ripresa, usare un apparecchio con due obiettivi o applicare un separatore di raggi (split-beamer) all'obiettivo. Apparecchi e visori stereoscopici esistono sin dall'inizio della storia della fotografia e sono stati prodotti da una moltitudine di aziende, spesso anche in modo artigianale.



Cavalletto

Per i primi fotografi, sia che si occupavano di paesaggi sia che riprendevano persone, non era immaginabile fotografare senza cavalletto. La mole e il peso dei primi apparecchi erano tutto salvo maneggevoli. La messa a fuoco su una lastra di vetro smerigliato, con il telo scuro sopra la testa, l'inserimento di un magazzino con la lastra fotosensibile e i tempi di posa, spesso diversi secondi per non dire minuti ampiamente superiori alle capacità di fermezza di chiunque richiedevano un appoggio fermo, robusto e spesse volte....pesante.



Senza vetro, niente obiettivi

La camera oscura di Daguerre era munita di una lente doppia (una lente biconvessa applicata ad una biconcava, di un'altra qualità di vetro) costruita dall'ottico Charles Chevalier. Le immagini erano, di conseguenza, poco nitide ed occorreva innanzitutto migliorare la qualità del vetro e le combinazioni di diverse lenti. Il calcolo scientifico e sistematico di sistemi di lenti inizia con Ernst Abbe, che insieme con il chimico Otto Schott fonda un laboratorio per la ricerca e la produzione di vetro di alta qualità. In collaborazione con l'officina Carl Zeiss nascono così obiettivi tuttora apprezzati per la loro qualità.



Einschreiben
recommandé

100 Jahre
Carl-Zeiss-Stiftung
Jena



Ernst-Abbe-Denkmal



Herrn
Ulrich Trippel
CH 7001 CHUR
Postfach
- Schweiz -

L'orrore della guerra

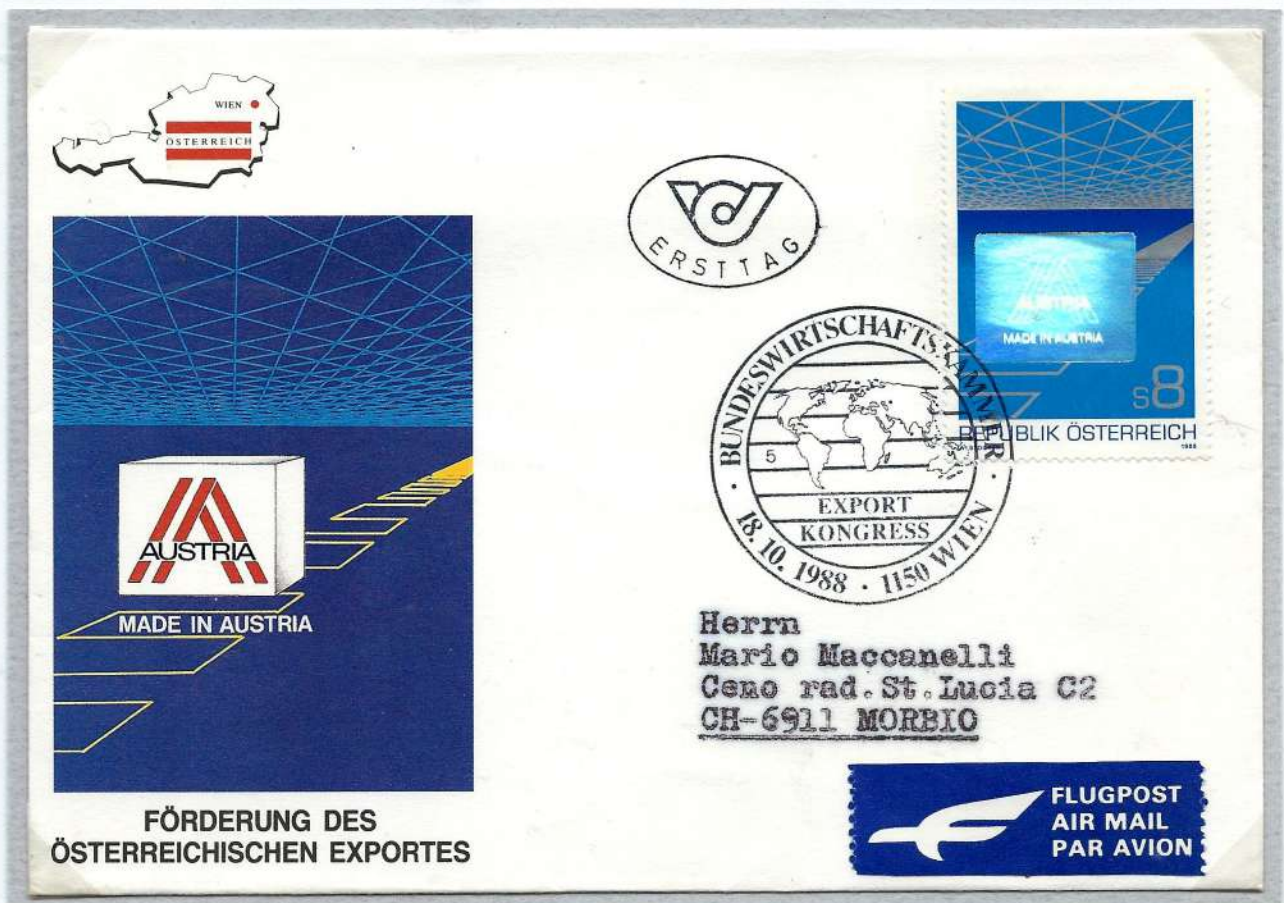
Fra i primi fotografi ad illustrare fatti bellici figurano Roger Fenton (1819 - 1869) che usa un carro trainato da un cavallo come camera oscura (Photographic Van) per documentare la guerra di Crimea e le cui foto hanno entusiasmato Napoleone III, Timothy O'Sullivan (1840 -1882) che ha illustrato la guerra civile americana o Robert Capa (1913 - 1954), la cui foto del soldato colpito in petto ha fatto il giro del mondo.

I fotoreporter contemporanei rimangono spesso anonimi, ma le loro immagini di torture e sofferenze, anche fra i civili, e l'impatto sulla popolazione obbligano spesso i governi a rivedere la propria politica. La guerra nel Vietnam è stata persa con le immagini sulla stampa e sugli schermi televisivi.



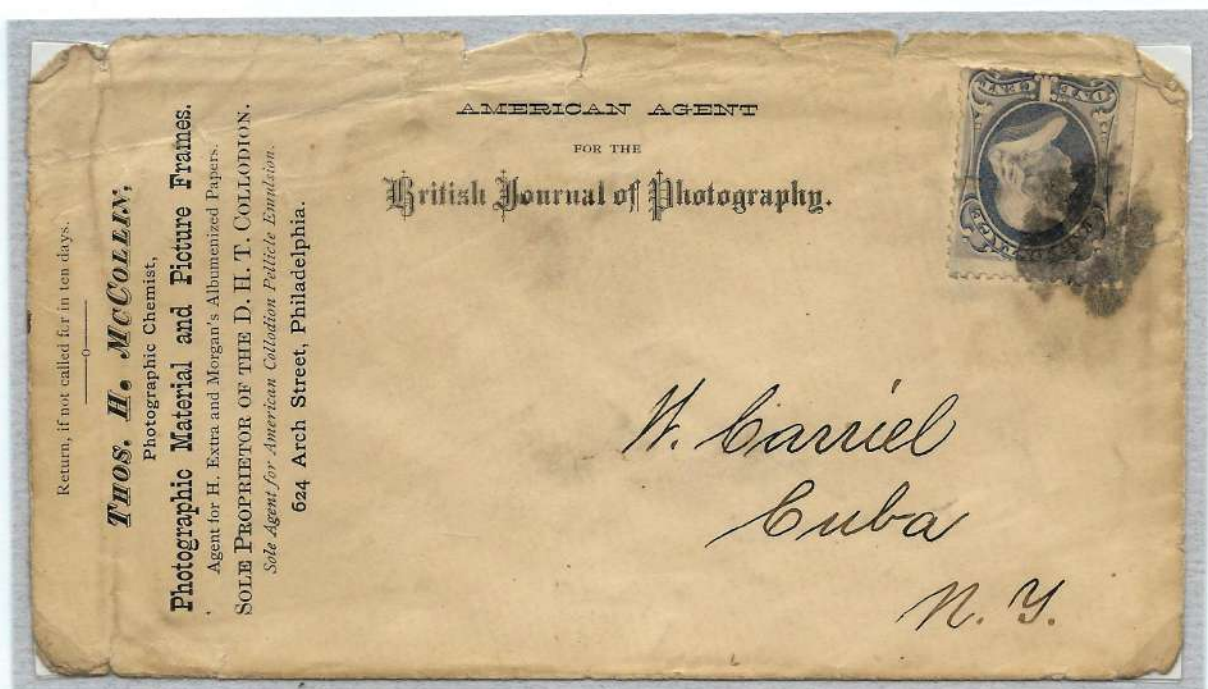
La terza dimensione

Conferire plasticità alle immagini era, per i padri della fotografia, ancora più importante che sopperire alla mancanza del colore. Non meraviglia quindi che si trovino fotografie stereoscopiche realizzate con tutte le tecniche, dai primi dagherrotipi fino agli ologrammi delle carte di credito, passando dagli anaglifici (immagini parziali rosso e blu, sovrapposte). Generalmente, le immagini tridimensionali devono essere guardate con speciali occhiali o visori.



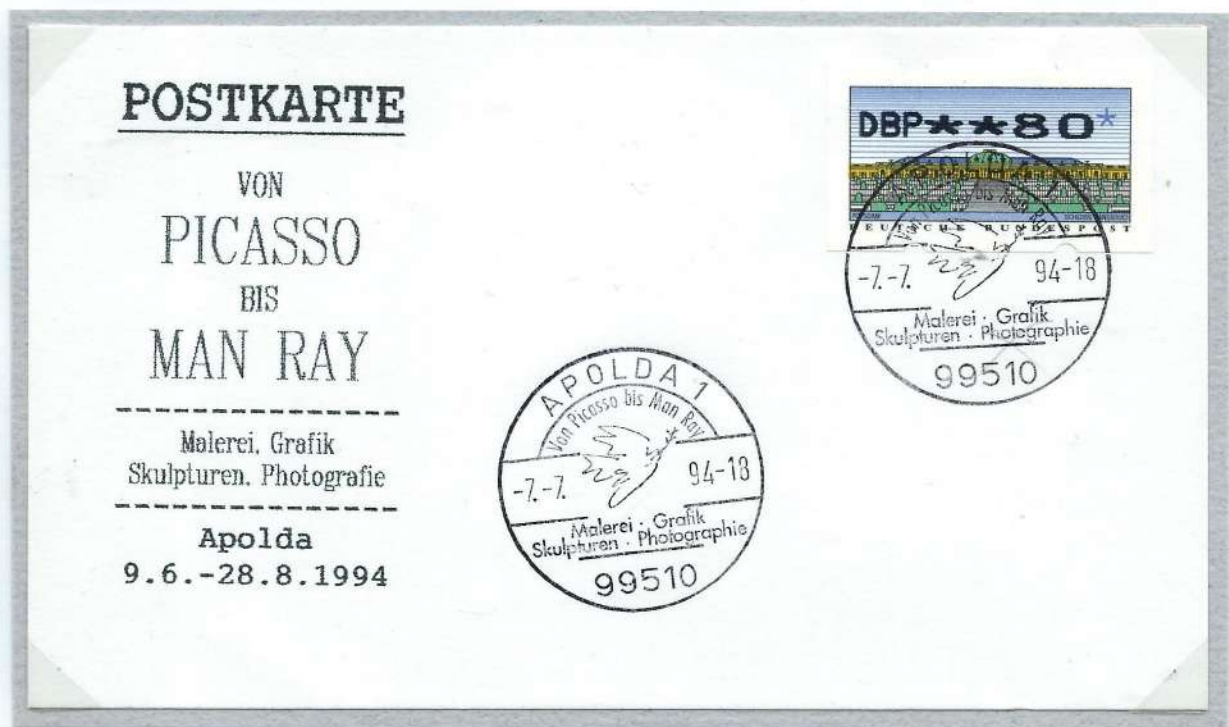
La comunicazione illustrata

I primi giornali erano composti quasi esclusivamente da testi scritti: le illustrazioni si trovavano tutt'al più in prima pagina ed erano normalmente incisioni, magari realizzate partendo da un originale fotografico. Con la diffusione di giornali, periodici e rotocalchi e della cultura visiva in generale la fotografia assume un peso crescente anche nella stampa scritta. Nascono i fototesti, i fotoromanzi e le agenzie fotografiche. Il giornalista di oggi lavora ormai con laptop e macchina fotografica digitale.



Fotografia e pittura

Sin dall'inizio la fotografia è stata vicina alla pittura. Molti pittori hanno stabilito rapporti di amicizia con un fotografo, come ad esempio Delacroix con Durieu; altri ancora hanno fatto uso della macchina fotografica per realizzare le loro opere, come Munch e Bonnard. Diffuso, fra gli artisti (e non solo) il commercio di "foto d'accademia": fotografie di nudi, generalmente in ambiente classicheggiante destinate a sostituire le modelle. Una fotografia, quella di DeLancey W. Gill che ritrae il capo indiano Dakota Hollow Bear, è servita da modello per il francobollo da 14 cts emesso nel 1922 dagli Stati Uniti.



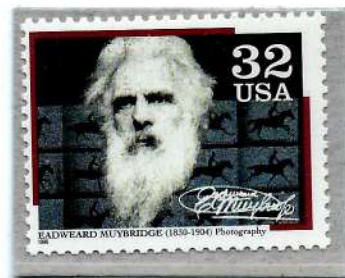
Meteo... fotografica

Tutti si sono accorti: l'attendibilità delle previsioni meteorologiche quotidiane è migliorata. E' migliorata anche perché le informazioni non arrivano più dalla rana che sale o scende le scale, ma da una serie di dati raccolti da satelliti, da fotografie scattate a diversi chilometri di distanza e elaborate da sistemi computerizzati. Le fotografie meteo sono talmente diffuse che ognuno riesce a consultarle, ad esempio su internet. Ma anche progetti meteorologico-scientifici più a lunga scadenza, come l'evoluzione del buco dell'ozono, si avvalgono delle fotografie spaziali.



Cronofotografia...è già quasi cinema

Dopo i disegni in movimento (fenachistoscopo) anche l'immagine fotografica si mette in moto. Artefice è l'americano Eadweard Muybridge (1830 – 1904) ma contemporaneamente se ne occupano anche Ottomar Anschütz (1846 – 1907) in Germania e Jules Marey (1830 – 1904) in Francia. Muybridge, per dimostrare che un cavallo in corsa, almeno per un momento ha le quattro zampe in aria, già nel 1872 realizza le prime fotografie seriali, suddividendo il movimento nelle sue singole fasi. Ripete l'esperimento con uomini e donne in movimento, usando una camera Scoville con tempi di posa di 1/1000 di secondo. Il prossimo e ultimo passo verso il cinema moderno lo faranno i fratelli Lumière con l'invenzione del "cinématographe" (1895), una camera di ripresa, di proiezione e di copiatura.



Heinrich Zille (1858 – 1929)

Nasce il 10 gennaio 1858 a Radeburg presso Dresda ma vive poi a Berlino. Conclusi gli studi di litografo è assunto dalla "Photographische Gesellschaft" di Berlino, uno dei principali produttori di carta fotografica. Diventa artista indipendente e fa parte della Secessione di Berlino e successivamente della "Freie Sezession". Nel 1924 gli viene conferito il titolo di professore dell'Accademia d'arte di Prussia. Utilizza le fotografie per i suoi disegni a carattere critico sociale: si impegna a descrivere nel modo più realistico possibile la vita degli ambienti proletari e della gente semplice con opere quali "Kinder der Strasse", "Hurengespräche", "Mein Milljöh". La sua importanza di fotografo viene scoperta solo dopo la morte, il 9 agosto 1929.



Hasselblad

Nel 1841, a Göteborg viene fondata l'azienda familiare orientata al commercio, ma con un piccolo reparto di produzione fotografica. Nel 1941 il governo svedese chiede a Victor Hasselblad jun, se riesce a produrre una macchina come quella rinvenuta in un aereo tedesco abbattuto: "No, but I can make a better one". E' la nascita della prima Hasselblad, la HK7. Seguono le prime camere da tenere in mano (1600F) e nel 1957 la serie 500C, con obiettivi, mirini e magazzini intercambiabili, la grandangolare 500SWC e l'elettrica 500EL, tutte per il formato 6x6 cm. Nel 1969 l'equipaggio di Apollo 11 arriva sulla luna con una Hasselblad di serie. Nel 1978 viene costituita la Victor and Erna Hasselblad Foundation, per il promovimento della ricerca e l'insegnamento accademico delle scienze naturali e della fotografia.



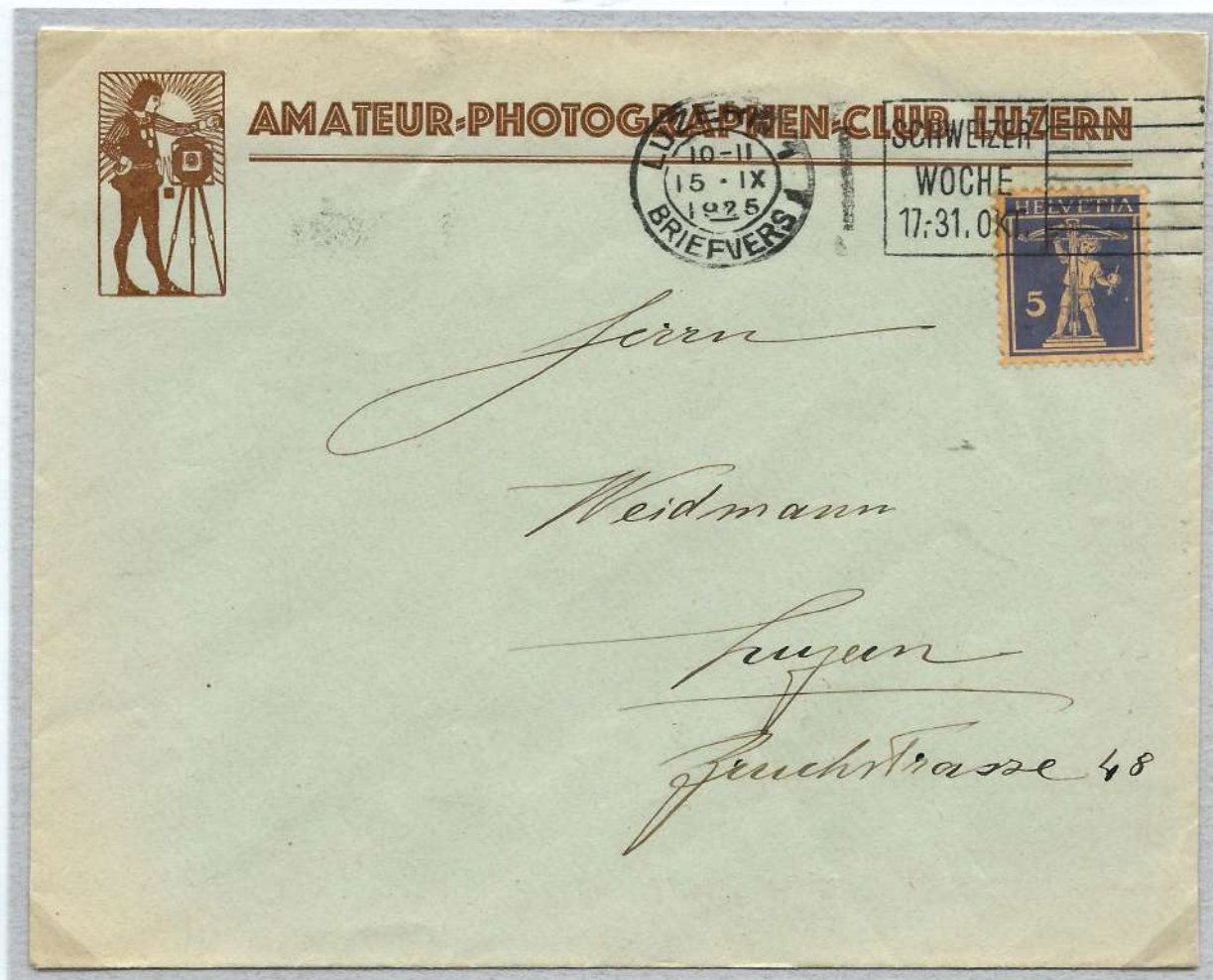
Carl Zeiss

La Carl Zeiss è un'azienda con sede a Oberkochen, attiva nella ricerca, produzione e commercializzazione di ottica di consumo, per la microscopia e l'astronomia. Fondata il 17 novembre 1846 a Jena da Carl Zeiss, sin dall'inizio si distingue per l'elevato livello qualitativo e innovativo. Alla morte di Carl Zeiss, il socio Ernst Abbe fonda la Carl Zeiss Stiftung, unica proprietaria delle imprese Zeiss. Alla fine della Guerra, durante la quale la ditta produce strumenti militari (binocoli a periscopio per i sottomarini) gli americani trasferiscono materiale, strumenti e anche collaboratori da Jena (zona russa) a Oberkochen. Nel 1991 le due società tornano ad essere unite. L'attuale Zeiss continua a distinguersi per la qualità dei suoi prodotti: obiettivi per cellulari, per camere professionali e strumenti ottici per la ricerca.



Il dilettante

L'entrata in scena del foto-amatore da un lato è favorita dal progresso tecnico e segnatamente dall'avvento della pellicola e degli apparecchi fotografici a formato tascabile, dall'altro ha dato un notevole impulso alla diffusione della fotografia che ancora fin agli inizi del 20mo secolo era riservata a pochi. Con il dilettante la fotografia diventa quel fenomeno di massa che incide in modo mai visto finora sulle relazioni tra uomini, gruppi, nazioni.



Esposizioni e fiere

Che la fotografia abbia provocato un grandissimo interesse anche come espressione artistica è dimostrato dalla moltitudine di fiere ed esposizioni realizzate soprattutto all'inizio del secolo 20mo. Alle volte si tratta di esposizioni artistiche di opere, alle volte prevale la presentazione di prodotti nuovi, come alla Photokina di Colonia.

